



Ai partner del progetto “Call” (vedi allegato)

Oggetto: **“Call for proposal”** bandita dalla Regione Lazio per il riposizionamento competitivo delle imprese del Lazio

La nostra società si è messa al servizio di coloro che hanno condiviso l’opportunità di presentare una istanza articolata alla Regione Lazio, affinché essa considerasse il settore marmifero del Basso Lazio un’area a cui destinare una parte di quel budget di 750 milioni di euro da destinare a supportare gli sforzi di riposizionamento strategico delle imprese del Lazio.

Il settore marmifero preso in considerazione è quello che caratterizza l’area compresa tra Castelforte, in provincia di Latina, e Cassino, in provincia di Frosinone. Diciotto imprese di quest’area hanno condiviso di partecipare.

Ad essi si sono aggiunti due Atenei (l’Università degli studi di Cassino e l’Università degli studi di Roma la Sapienza – Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale), il Consorzio per la valorizzazione del Perlato Coreno S.r.l., la Cooperativa Cavatori Coreno, l’Istituto Enrico Fermi di Gaeta e la Comunità Montana XIX – degli Aurunci e tutti i Comuni dell’area: Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Coreno Ausonio, Ausonia, Castelnuovo Parano, Esperia, Vallemaio, San Giorgio a Liri e Cassino

La novità, a nostro avviso più importante del processo di “progettazione partecipata” che è stato utilizzato per predisporre i contenuti della nostra richiesta, sta nel fatto che è stato possibile ripensare la strategia delle imprese individuando cioè due sotto settori imprenditoriali, quello legato al prodotto (aziende product oriented) e quello proiettato verso il cliente che costruisce sistemi abitativi di livello e che usa tutti i marmi del mondo, compreso quello locale (imprese client-oriented).

Entrambi devono investire e hanno bisogno di finanziamenti pubblici per competere a livello mondiale.

Le imprese del primo settore devono qualificare e promuovere il prodotto, ma devono anche migliorare i servizi, i tempi e i modi di consegna, le tecnologie di produzione e la ricerca sul prodotto e la sua lavorazione, quel prodotto estratto dalle cave locali, il famoso Perlato Rojal di Coreno o la Breccia Paradiso di Esperia,

Le imprese del secondo settore devono invece migliorare il rapporto con chi decide sui nuovi sistemi abitativi (gli architetti) e le modalità con cui rifornirsi delle materie prime che provengono da tutti i Paesi dove si estrae il marmo e si fanno le prime lavorazioni, per poter soddisfare i grandi clienti di tutto il mondo.

Il lavoro fatto assieme agli imprenditori che operano sul territorio ci ha consentito di fare chiarezza e di dirimere i conflitti di fondo tra chi pensa che il primo settore deve morire e chi pensa che il secondo settore è costituito da persone che tradiscono le tradizioni e le fonti del loro stesso successo.

Il fatto di avere poi decifrato cosa è di responsabilità delle imprese, cosa è di responsabilità degli Enti locali, ciò che possono fare le Università sul versante tecnico-tecnologico da una parte e sul versante del marketing internazionale dall’altro, è un ulteriore risultato del lavoro fatto. Accanto alle imprese quello su cui si conta di intervenire è l’intero sistema territoriale, su tutte quelle condizioni, cioè, che consentono alle imprese di competere non addossando loro tutti gli oneri indiretti, quindi strade, banda larga, ricerca e centri di Ricerca, formazione di figure specializzate che la Scuola e le Università devono preparare.

Infatti alla Regione Lazio non abbiamo chiesto solo finanziamenti per il settore imprenditoriale, ma finanziamenti per il “territorio” dove vi sono le imprese del marmo, cosicché il sistema territoriale evolva e consenta nuova e più qualificata occupazione”. In questo senso si è pure rafforzata la nostra convinzione circa l’efficacia del modello dell’Organizzazione Territoriale che stiamo sostenendo, da quando lo abbiamo presentato al convegno organizzato al CNR nel 2000.

Dopo un primo momento di incertezza, tutti si sono adoperati per il successo dell’iniziativa: il sindaco di Coreno Ausonio nonché presidente del Consorzio del Perlato Rojal, Domenico Corte, che ha coinvolto alcune imprese, il presidente della Comunità Montana XIX che ha coinvolto i Comuni aderenti alla Comunità, Oreste De Bellis, la segreteria della cooperativa Cavatori che ha raccolto le lettere di adesione di tutti i soci, i giovani che operano nelle Associazioni giovanili costituitesi a ridosso delle Associazioni di Comuni SER.A.F, in provincia di Frosinone, e SER.A.L., in provincia di Latina.

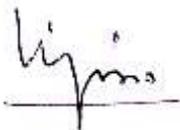
Altra novità del lavoro fatto è stata infatti quella di aver riunito, ancora una volta Comuni, Imprese e Scuole di due province diverse del Lazio a dimostrazione che il territorio tra Formia e Cassino costituisce un’area omogenea dove è naturale condividere e portare avanti strategie di sviluppo locale comuni. Ciò è stato possibile anche perché le due Associazioni di Comuni hanno sposato da anni la stessa metodologia per sviluppare progetti comuni.

Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Margherita Coreno, dell’Associazione Ti Accompagno di Castelnuovo Parano, che si è adoperata in modo particolare per il coinvolgimento delle imprese e dei Comuni del territorio e per la raccolta delle adesioni formali.

Contiamo a breve di organizzare un Convegno nel quale dibattere con maggiore calma sulle ipotesi formulate e sul piano di lavoro da condividere e sviluppare per dare comunque corso ad iniziative percorribili, indipendentemente dalle decisioni regionali, considerati i numerosi finanziamenti utilizzabili.

Cordialmente

Renato Di Gregorio



li. 3.12.2015

All.1 – Elenco partner

All.2 – Documento di sintesi